



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Nord

Firenze, 8 agosto 2018
Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta orale

(ai sensi dell'art. 170 del Regolamento interno)

Oggetto: In merito alle criticità della linea ferroviaria Roma-Chiusi-Firenze

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che

-storicamente, da quando esiste la linea ferroviaria che unisce Firenze-Arezzo-Terontola-Chiusi-Orvieto-Orte-Roma, l'Ente FS, il Gruppo Ferrovie dello Stato spa prima e Trenitalia oggi, hanno sempre istituito un servizio cadenzato di treni diretti tra i due capoluoghi della Toscana e del Lazio, che perdura da decenni;

-da un semestre a questa parte, invece, la società Trenitalia (nello specifico, la Direzione Regionale Toscana che gestisce tale esercizio), sta sostituendo questo servizio di "continuità" tra le due sopra citate importanti città con un taglio o sdoppiamento di tale servizio effettuato nella stazione di Chiusi-Chianciano Terme;

-fino ad ora tale "taglio/sdoppiamento era previsto con una coppia di treni ma con il cambio orario estivo è stato allargato anche ad altri treni per cui i treni classificati come "Regionali Veloci" che in 3h40' circa e 16 fermate coprivano l'intera tratta, servendo principalmente le località sopra citate e permettendo ai viaggiatori di potersi recare indistintamente a Roma od a Firenze senza mai cambiare convoglio, da un po' di tempo a questa parte ed ancor di più dall'introduzione dell'orario invernale, saranno limitati a Chiusi cosicché tutti gli utenti si troveranno costretti a cambiare convoglio se vorranno proseguire, poi, verso l'uno o l'altro capoluogo;

rilevato che

-questo disagio viene ancor più appesantito dal fatto che vengono registrati notevoli ritardi e disservizi nella località di Chiusi, dove sovente il treno che proviene da Roma accumula ritardo in partenza o durante la tratta, al punto che il convoglio "bis" che nasce da Chiusi non aspetta la coincidenza e parte semivuoto, lasciando così viaggiatori, pendolari ed in questo periodo anche molti turisti, (i quali acquistano un biglietto Roma Termini-Firenze SMN ignari del fatto che a metà del percorso saranno costretti a dover effettuare un salto in un altro treno) abbandonati agli eventi e costretti ad aspettare in stazione almeno un'ora per il treno successivo;

-questa operazione sembra sia stata istituita dalla Direzione Regionale toscana di Trenitalia su invito dell'assessore regionale ai trasporti per ottemperare alla richiesta dei pendolari soprattutto del

Valdarno, che usufruiscono di questi treni nella prima tratta che va da Firenze ad Arezzo, per sopperire alla domanda di maggior capienza e modernità dei convogli;

- avendo Trenitalia come unici mezzi moderni e capienti a disposizione i treni a doppio piano "Vivalto", è stato spiegato che tali treni in capo alla DTR Toscana non possono raggiungere Roma passando dalla linea direttissima tra Orte e Settebagni perché tecnicamente non godono della "circolabilità" su quel tratto di linea;

-pertanto, per assurdo, se si vuole arrivare a Roma passando dalla Direttissima bisogna continuare ad andare con il vecchio treno, che nonostante la vetustà di esercizio, ancora nella linea veloce ci può andare a differenza del più tecnologico e giovane "Vivalto";

osservato che

-non si capisce cosa c'entri il Valdarno con l'allestire treni sulla direttrice Roma-Firenze;

-stanno giungendo voci da importanti dirigenti di Trenitalia che la Regione stia facendo un passo indietro sull'affidamento diretto a Trenitalia con una rinnovata volontà di andare a gara, cosa che sarebbe deleteria per molti aspetti:

-Trenitalia è un'azienda nazionale con anni di esperienza, migliaia di persone nel settore che vi lavorano e molti capitali da poter investire;

-Trenitalia ha tutto il parco rotabile a differenza di chi entrerebbe ora nel settore;

-il personale potrebbe essere costretto ad accettare contratti peggiorativi per poter permettere alla nuova e più piccola azienda di sopravvivere;

-potrebbe diminuire il numero dei treni presenti in regione perché il privato vero vorrebbe eliminare o ridurre i treni nelle fasce orarie e sulle linee con minor traffico pendolari;

-con un contratto di servizio firmato, Trenitalia acquisterebbe diversi nuovi treni POP e ROCK, treni innovativi che darebbero la possibilità di effettuare, a questo punto, convogli da Firenze a Roma senza alcun problema di circolabilità;

constatato che

-con un nuovo bando si rischierebbe di peggiorare il servizio sia dal punto di vista qualitativo, (perché treni regionali a basso costo che da Firenze vanno in capoluoghi di altre regioni sono importantissimi) sia dal punto di vista quantitativo (perché i privati non allestirebbero molti treni che oggi viaggiano in orari particolari o su linee poco frequentate);

-meno treni significherebbe meno lavoro e, probabilmente, laddove dovesse rimanere sarà meno remunerato rispetto ad oggi (vedi le esperienze di Trenord in Lombardia ed ora di TPER in Emilia);

interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

-cosa intendano fare per risolvere la criticità esposta in narrazione per tutelare sia i pendolari che i lavoratori di Trenitalia ed evitare che ad uscire dalla regione siano solo le costosissime Frecce.

Marco Casucci